

Giorno e NOTTE

VERSO SAN MARTINO » EDIZIONE NUMERO 32



I partecipanti alla trentaduesima edizione dell'Ex tempore di scultura

“Lo sguardo” scolpito nel legno

Torna l'Ex Tempore di scultura. Il Consorzio Centro storico: «Pronti per il salto di qualità e di numeri»

di Fabrizio Ruffini
BELLUNO

Per il trentaduesimo anno Belluno si sveglia con tronchi e pannelli di legno l'opera sparsi per le vie del centro.

Si ripete la tradizionale sfida tra gli scultori, arrivati da varie parti d'Italia, per liberare da quei pezzi di legno l'opera più bella ed emozionante che conquisterà pubblico e giuria dell'Ex Tempore di scultura.

Il concorso, entrato oramai nella storia della città, è stato presentato per la prima volta nella cornice di Palazzo Fulcis e, come ha spiegato Christian Marchetti, presidente del Consorzio Centro storico: «È pron-

» In piazza dei Martiri anche un pannello adornato con le opere dei 22 scultori: il ricavato andrà in beneficenza

to per il salto di qualità nei prossimi anni. Puntiamo a creare una manifestazione di più ampio respiro che dia risalto a un contenitore eccezionale come Belluno. L'autunno è una stagione che calza a pennello alla nostra cittadina e che potrebbe attirare molti più visitatori».

Tra le idee in fase di sviluppo ci sono l'aumento del nu-

mero di partecipanti fino a cinquanta e la realizzazione di eventi connessi al concorso di scultura che diano risalto a Belluno come “capitale del legno”.

«Mentre l'anno scorso la locandina dell'evento ritraeva un bambino che giocava con dei trucioli» continua Marchetti «l'immagine che abbiamo scelto per questa edizione è di due bambini che scoprono un albero, questo rappresenta l'evoluzione della manifestazione che, anno dopo anno, vuole crescere per esplorare nuovi orizzonti».

Il tema di questa edizione, reintrodotta dopo alcuni anni in cui era stata lasciata totale li-

bertà agli artisti, sarà “lo sguardo”. «Abbiamo scelto questo soggetto» spiega Marchetti «per dare visibilità all'industria dell'occhiale, da sempre importantissima linfa vitale per tutto il nostro territorio, e anche perché è uno spunto che può lasciare spazio a diverse interpretazioni da parte degli artisti». In piazza dei Martiri sarà installato un pannello che verrà adornato con alcune piccole realizzazioni dei 22 scultori e l'opera d'insieme che ne uscirà sarà messa in vendita donando il ricavato in beneficenza. In attesa della premiazione finale che avverrà domenica 5 novembre, inoltre, si terranno altri eventi collaterali

come il concorso fotografico dal titolo “Sguardi... scorcio di un attimo” che premierà le foto scattate durante lo svolgimento del simposio, la mostra mercato “Legno e dintorni” in piazza dei martiri tra sabato e domenica e l'esposizione che si terrà presso il portico di palazzo Minerva, sempre sabato e domenica, di maschere linee con tanto di laboratorio di lavorazione e intaglio a cura dell'Associazione Mascherari Dolomiti “Arca De i Olt”.

Durante la votazione di domenica, infine, verrà distribuito ai votanti un coupon sconto spendibile in una ventina di negozi del centro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA VENERDÌ

Passi e trapassi
Morte, oblio
e immortalità
nell'era digitale

BELLUNO

Comincia venerdì con un appuntamento alle 20.30, nella sala Bianchi di viale Fantuzzi, la VI edizione di “Passi e trapassi”, la rassegna culturale sui temi della morte e del morire, dedicata alla “memoria”.

Il professor Giovanni Ziccardi, dell'Università di Milano, parlerà di “Morte, immortalità e oblio nell'era digitale. La gestione della morte online da parte delle piattaforme digitali e sui social network”. Modera il giornalista e scrittore Roberto Casalini.

L'intervento riguarderà i tre grandi temi della morte, dell'immortalità e dell'oblio nell'era digitale, dalla gestione dei “contatti erede” o della cosiddetta eredità digitale, fino ai software e alle app che consentono di vivere online dopo la morte. Si analizzeranno tutti i temi di discussione più importanti che stanno caratterizzando la vita (e la morte) digitale di milioni di utenti.

Il giorno dopo, sabato, alle 15.30, sempre nella sala Bianchi di viale Fantuzzi, Giovanni Ziccardi e Roberto Casalini proseguiranno, con approfondimenti, prospettive e opinioni a confronto: “Viaggiando fra Morte, immortalità e oblio nell'era digitale. Esplorazioni on line e dibattito”.

La giornata si concluderà con l'incontro con la psicologa Stefania Sacchezin, del Centro di Ricerca e Studi in Psicopatologia di Milano, in sala Bianchi alle 20.30.

BELLUNO

Sono ventidue gli artisti che cercheranno di estrapolare dal cembro lo sguardo più ammaliante per il pubblico della 32esima Ex Tempore di scultura di Belluno. Mentre viene data la prima squadratura al legno e si abbozzano le forme a colpi di scalpello cominciamo a conoscere i maestri al lavoro, partendo da una dei cinque bellunesi in gara: Sara Andrich viene da Barp di Sedico e partecipa per la seconda volta alla manifestazione; la sua opera “Funambola dell'amore” sarà realizzata su pannello e avrà un legame molto profondo e intimo con il tema del concorso: «L'idea è nata da una poesia che ho scritto in cui parlo del piacere nel guardare una persona» spiega la scultrice «è una forma infantile di dichiarazione d'amore, ma allo stesso tempo la voglia di guardarti è anche una potentissima espressione dei sentimenti».

Sara è laureata in scultura con il massimo dei voti a Venezia ed è vicepresidente dell'associazione Arca De i Olt con cui organizza laboratori di realizzazione di maschere.

Un punto che accomuna tutti

Opere tra sentimenti, natura e poesia

Il tema del concorso interpretato da Sara Andrich, Venzo, Pavone e Mommarelli



Toni Venzo

gli artisti in gara è il rapporto quasi spirituale con la materia, che sia un tronco, come per Figar, o un pannello, come per Toni Venzo, è il legno a suggerire l'opera e le particolarità del materiale a indicarne i contorni e i particolari.

Venzo è già stato quattro volte a Belluno, vincendo alla pri-



Luca Mommarelli

ma partecipazione. «Non ho ancora un titolo per la mia opera» spiega l'artista di Pove del Grappa «quando prenderò contatto con la materia sono sicuro che sarà lei stessa a consigliarmene uno, ma penso già che racconterò di uno sguardo alla natura, guardandola nel suo complesso».

Ad essere profondamente legato all'improvvisazione e all'ascolto del tronco da scolpire è anche Alessandro Pavone, di Folgaria, che ammette: «Per la prima volta ho in mente quello che voglio fare perché grazie al tema dello sguardo ho potuto riprendere un'idea che stavo sviluppando un anno fa, spero pe-



Sara Andrich

rò che sia il legno stesso a modificarla e a indirizzarmi come in passato».

L'opera di Pavone dovrebbe rappresentare un volto di uomo e il suo lavoro si concentrerà su come l'immagine entri e si fissi nella mente. Pavone aveva già partecipato altre tre volte all'Ex Tempore di Belluno «Due uffii-



Alessandro Pavone

cialmente e una da clandestino» racconta «un anno stavo portando una mia opera a Treviso e arrivato a Belluno mi avevano detto che uno degli scultori non poteva più partecipare, così sono subentrato io fuori concorso». Luca Mommarelli è l'unico toscano del gruppo e vuole trasporre sul legno il suo fascino per la trasparenza dell'alabastro che gli artigiani lavorano nelle sue zone: «Sguardo interiore» sarà un lavoro sulla figura umana e non sarà facile da realizzarla visto che per dare l'effetto di trasparenza dovrò lavorare su spessori di pochi millimetri». È la terza volta per Mommarelli a Belluno «È una bella manifestazione e c'è uno splendido rapporto con la cittadinanza e con i bambini che passano a vedere i lavori». (f.r.)